

Finalità del protocollo

La scuola, nel suo complessivo ruolo educativo, è chiamata all'accoglienza e alla presa in carico di tutti gli alunni e del loro percorso formativo, creando a tal fine le condizioni per il raggiungimento del successo scolastico e della crescita umana, sociale e culturale di ciascun studente. Per l'attuazione di una strategia che accresca le capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità, vengono messe in campo tutte quelle risorse che cooperano per conseguire la massima efficacia d'intervento.

L'adozione di uno specifico protocollo consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nella principale normativa di riferimento, a partire dalla Legge Quadro n. 104/92, la legge 170/2010, la direttiva ministeriale del 27/12/2012 e i decreti legislativi 62 e 66 del 2017.

IL PROTOCOLLO GENERALE PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI del Liceo "G. Casiraghi" di Cinisello Balsamo, redatto dalla Commissione BES e approvato dal GLI d'istituto,

- nasce dall'esigenza di individuare e adottare pratiche inclusive chiare e condivise dall'intera comunità scolastica;
- costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure per un'inclusione ottimale degli studenti con BES, definendo al contempo i compiti e i ruoli delle diverse figure coinvolte;
- intende apportare un miglioramento dell'offerta formativa mediante un'azione educativa mirata, in grado sia di rapportarsi alle potenzialità individuali di ciascun alunno, sia di valorizzarne le differenze per trasformarle in risorse fruibili da parte di compagni e insegnanti.

Il concetto di **Bisogno Educativo Speciale** poggia le basi su una visione globale della persona, che si accompagna efficacemente a quella fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2001. Secondo l'**ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*)**, ovvero Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, che fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità), il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione di vari fattori, che necessita di una educazione speciale individualizzata.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*.

Il concetto di BES si basa pertanto su una visione olistica della persona, con riferimento non solo al piano organico del deficit, ma anche a quello funzionale delle capacità e delle competenze, ed è un **concetto pedagogico**, non clinico, da inserire all'interno di quella che è stata definita dal prof. Canevaro *"speciale normalità"*. La normale offerta formativa va dunque arricchita di specialità, occorre differenziare le mete formative puntando sulle ricchezze individuali, poiché ognuno deve poter far emergere i propri personali talenti, i propri punti di forza e non di debolezza.

La nozione di **inclusione** apporta infatti una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Si distingue per il suo grado di pervasività, per l'importanza attribuita all'azione che **si realizza sul e nel contesto**: una scuola inclusiva deve quindi progettare ogni sua variabile per il **progressivo abbattimento degli ostacoli** all'apprendimento e alla partecipazione presenti nella realtà in cui opera, allo scopo di essere aperta a tutti, attraverso un percorso di miglioramento continuo.

Una scuola veramente inclusiva, che sa cogliere le nuove sfide provenienti dal contesto attuale, è

una scuola in grado di leggere i bisogni educativi speciali e su questa base organizzare risposte adeguate, garantendo - a tutti e a ciascuno - uguaglianza delle opportunità formative, valorizzazione delle differenze individuali, qualità dell'istruzione. La personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti con BES, come per tutti gli altri, deve quindi rappresentare l'aspetto qualificante e distintivo della missione educativa dell'istituzione scolastica, nella consapevolezza che quello inclusivo è **un processo dinamico e continuo** che tende all'eliminazione di ogni forma di discriminazione. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto verrà integrato e rivisto periodicamente sulla base delle esperienze realizzate.

La produzione e la condivisione del Protocollo Generale per l'Inclusione degli studenti e delle studentesse con Bisogni Educativi Speciali, insieme agli altri documenti della scuola come il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Piano Annuale per l'Inclusione, permette di incrementare e valorizzare la competenza gestionale ed organizzativa della stessa Istituzione scolastica.

Il presente protocollo, che è parte integrante del PTOF d'istituto, si propone di:

- sostenere gli alunni con BES in tutto il percorso di studio;
- favorire un clima di accoglienza ed inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo, attraverso il graduale superamento degli ostacoli e la valorizzazione delle potenzialità di tutti e di ciascuno;
- ridurre i disagi emozionali, favorendo al contempo la piena formazione;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- delineare prassi condivise da tutto il personale dell'Istituto;
- promuovere e incrementare le iniziative di comunicazione e collaborazione tra scuola, famiglia e servizi durante tutto il percorso di istruzione e formazione;
- fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione, valutazione e progettazione del percorso formativo;
- riconoscere e valorizzare le diversità, favorendo lo scambio fra diverse culture e promuovendo l'educazione interculturale;
- prevenire la dispersione scolastica;
- consentire l'attuazione del quadro normativo di riferimento.